PARMA

La nostra città e le sue storie

cronaca@gazzettadiparma.it

Presidio
Raccolta rifiuti, oggi lo sciopero dei Cobas

Per la giornata di oggi Adl Cobas ha proclamato uno sciopero di 24 ore del personale addetto alla raccolta rifiuti a Parma e provincia. Il sindacato ricorda che da mesi pretende un dialogo con Iren e la cooperativa sociale Sirio. Durante lo sciopero è organizzato anche un presidio sotto la sede Iren in strada Baganzola a partire dalle 9.

Energia Alle multiutility chiesto lo stop ai distacchi per chi non riesce a pagare le bollette

«Rincari, peggio del Covid»

Vertice della Provincia con sindaci, imprese e sindacati sugli aumenti di luce e gas Tra le proposte: scuole chiuse il sabato, Dad e orario ridotto negli uffici pubblici

Il caro bollette rischia di essere peggio della pandemia. I suoi effetti su famiglie, imprese e Comuni si preannunciano devastanti. «Situazione che si annuncia esplosiva, più grave del Covid, e che può essere affrontata solo con strumenti emergenziali». Lo scrive la Provincia nella nota resa pubblica al termine dell'incontro promosso dal presidente Andrea Massari che ha coinvolto più di 80 persone tra sindaci, amministratori locali, sindacati e associazioni di categoria del mondo imprenditoriale, commerciale, agricolo e artigianale.

Di fronte all'emergenza rincari il Parmense fa squadra e propone una serie di soluzioni, come la chiusura delle scuole al sabato, la riduzione dell'orario di apertura degli uffici pubblici, la riduzione dell'illuminazione stradale e l'abbassamento della temperatura dei termosifoni.

Ma c'è di più. Le imprese chiedono alle multiutility di non staccare le forniture di energia alle famiglie e alle aziende solo per ragioni economiche: con i prezzi alle stelle è palese che in tanti faranno fatica a tenere il passo dei rincari.

E poi c'è una proposta di Massari per dare più liquidità ai Comuni: liberare una parte dei soldi accantonati nel Fondo crediti di dubbia esigibilità. Tradotto: liberando il 30% di queste risorse i Comuni del Parmense avrebbero a disposizione tra i 12 e i 15 milioni di euro. Soldi indispensabili per pagare bollette «impazzite». Solo la Provincia, giusto per fare un esempio, ha stimato un rincaro tra il 40 e il 50% relativamente alla bolletta della luce. Senza contare quella del gas.

Regole di bilancio
Dal tavolo di lavoro sul caro bollette è partita la richiesta di permettere ai Comuni di usare parte delle risorse del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Territorio preoccupato

Le previsioni degli addetti ai lavori sono nere. «È emersa una corale preoccupazione per il difficile momento, soprattutto per il rincaro delle forniture energetiche e la scarsità di materiali, che possono avere risvolti drammatici sia a livello economico che a livello sociale già nelle prossime settimane, che travolgerà imprese, famiglie ed enti locali, con i sindaci che ancora una volta si troveranno in prima linea». Da qui l'idea di avanzare delle proposte antirincari e di mantenere in vita un tavolo di coordinamento, come avvenuto durante l'emergenza Covid, fra le istituzioni e il mondo produttivo.

Scuole chiuse al sabato

Per risparmiare sul riscaldamento, l'illuminazione e i trasporti, è emersa la proposta - sia chiaro, per ora non c'è nulla di definitivo - di tenere chiuse le scuole al sabato e di reintrodurre la didattica a distanza.

Orario corto negli uffici

«Riduzione degli orari di apertura degli uffici pubblici

e adozione di smart working per consentire la chiusura degli edifici, riduzione dell'illuminazione pubblica e riduzione della temperatura negli ambienti pubblici e privati». Questo è un altro pacchetto di proposte condiviso dal tavolo. Un tavolo che ha visto i sindaci lanciare l'allarme sull'aumento delle persone in difficoltà e delle tante richieste di aiuto rivolte ai Comuni per il pagamento di affitti e bollette.

Energia, no ai distacchi

Le imprese e i sindacati hanno avanzato una richiesta precisa: «sensibilizzare tutte le società di servizi (acqua, rifiuti, energia ecc.) ad assumere atteggiamenti responsabili nei confronti di famiglie e imprese sui possibili ritardi di pagamento e per evitare distacchi e interruzioni di servizio per ragioni economiche». Consapevoli delle difficoltà patite da famiglie e imprese, la proposta è stata sostenuta dai sindaci.

Meno lacci per i Comuni

Meno vincoli nella gestione dei bilanci. Come chiesto da Massari, è necessario che i Comuni possano «liberare da subito una parte delle enormi risorse liquide accantonate in tutti i Comuni nel Fondo crediti di dubbia esigibilità». In questo modo, pur salvaguardando gli equilibri dei bilanci, i Comuni avrebbero a disposizione tra i 12 e i 15 milioni di euro (la cifra riguarda tutto il Parmense) per far fronte ai rincari dell'energia e aiutare famiglie e imprese.

Nuovi stili di vita

Serve però un cambio di mentalità. È questo l'appello finale dell'assemblea. «Dovranno necessariamente mutare sensibilmente gli stili di vita, con la massima attenzione a comportamenti parsimoniosi nell'uso di tutte le risorse».

Territorio in campo

Tra i partecipanti all'incontro c'era il prefetto Antonio Garufi, insieme ai sindaci di Berceto, Borgotaro, Bedonia, Montechiarugolo, Salso, Sissa Trecasali, Fontevivo e Monchio, oltre agli amministratori di Medesano, Parma, Collecchio, Soragna e Felino. Presenti inoltre Gabriele Buia, presidente dell'Unione parmense degli industriali con il direttore dell'Upi, Cesare Azzali, Giuseppe Iotti del Gruppo imprese artigiane, con i rappresentanti di Ascom, Cna, Cgil, Cisl, Uil, Legacoop e Confesercenti.

Pierluigi Dallapina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove povertà
Dai sindaci è stato lanciato l'allarme relativo all'aumento di richieste di aiuto per pagare bollette e affitti.

Risorse del Decreto Aiuti bis contro gli aumenti

Provincia, in arrivo 450mila euro

Non solo imprese e famiglie hanno bisogno di un pacchetto di aiuti per riuscire a far fronte al caro bollette. Anche i Comuni e la Provincia devono fronteggiare aumenti imprevedibili e consistenti. Non siamo però all'anno zero, per fortuna. Qualcosa, da Roma, è stato previsto per i territori. Il Decreto Aiuti bis, fanno sapere dalla Provincia, ha stanziato circa 50 milioni di euro per le Province italiane. Una cifra destinata a coprire gli aumenti dei costi energetici, anche se non sarà sufficiente. Stingendo il campo sulla Provincia di Parma, l'ente dovrebbe ricevere circa 450mila euro dall'Aiuti bis. Troppo poco, viste le sabbie mobili in cui si trovano anche i Comuni, presi dal dilemma se tagliare i servizi o aumentare le tariffe. Per scongiurare queste due soluzioni dolorose, c'è la proposta della Provincia di svincolare le somme del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Le elezioni nel bel mezzo della tempesta energetica però non aiutano: sul caro bollette tutto il Paese naviga a vista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERME DI SALSOMAGGIORE

L'acqua termale fa bene tutto l'anno...

si paga solo il ticket a partire da € 3,10 fino a 6 anni e over 65, € 55 tutti gli altri

I bagni e i fanghi termali sono convenzionati con il SSN, chiedi la prescrizione al tuo medico e accedi alle cure al solo costo del ticket sanitario.

- Protocolli di cura rigorosi
- Assistenza sanitaria
- Locali sani e monitorati
- Accessi e ambienti sicuri

Le cure termali fanno parte dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e sono riconosciute dal Ministero della Salute.

THERMAE DI SALSOMAGGIORE

Prenotazione obbligatoria:
0524 582.611 - info@termest.it - www.termedisalsomaggiore.it

EMILIA